



L'occitano a scuola: a 25 anni dalla 482

Luisa Troncone
Università di Salerno - Laboratorio P.A.R.O.L.E.

ltroncone@unisa.it

Il Piemonte: PL regionali

L.R. 30/1979, Tutela del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte;
L.R. 26/1990, Tutela, valorizzazione e promozione della conoscenza dell'originale patrimonio linguistico del Piemonte → L.R. 37/1997;
L.R. 1/2005, Statuto della Regione Piemonte;
L.R. 12/ 2009, Promozione delle tradizioni culturali delle minoranze linguistiche storiche non autoctone presenti sul territorio regionale;
L.R. 11/2018, Disposizioni coordinate in materia di cultura → p.d.l. 184/2022;
L.R. 9/2012, Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni italiana e per la piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva.

Introduzione

Secondo gli ultimi dati (Regione Piemonte, 2018), il totale dei comuni dichiaratisi appartenere alla minoranza occitana ammonta a 109, 37 in provincia di Torino e 72 in provincia di Cuneo. La lingua non è insegnata in maniera sistematica in tutte le scuole di tali comuni. In questo lavoro ci proponiamo di seguire le tracce dello studio portato avanti da Iannàccaro (2010), riducendone le dimensioni ed i fini, per coinvolgere le sole scuole piemontesi dove insegnato l'occitano. Il questionario è così composto:

- sezione anagrafica,
- domande riguardanti le applicazioni scolastiche delle leggi e
- le modalità con cui la tutela che esse garantiscono è messa in atto.

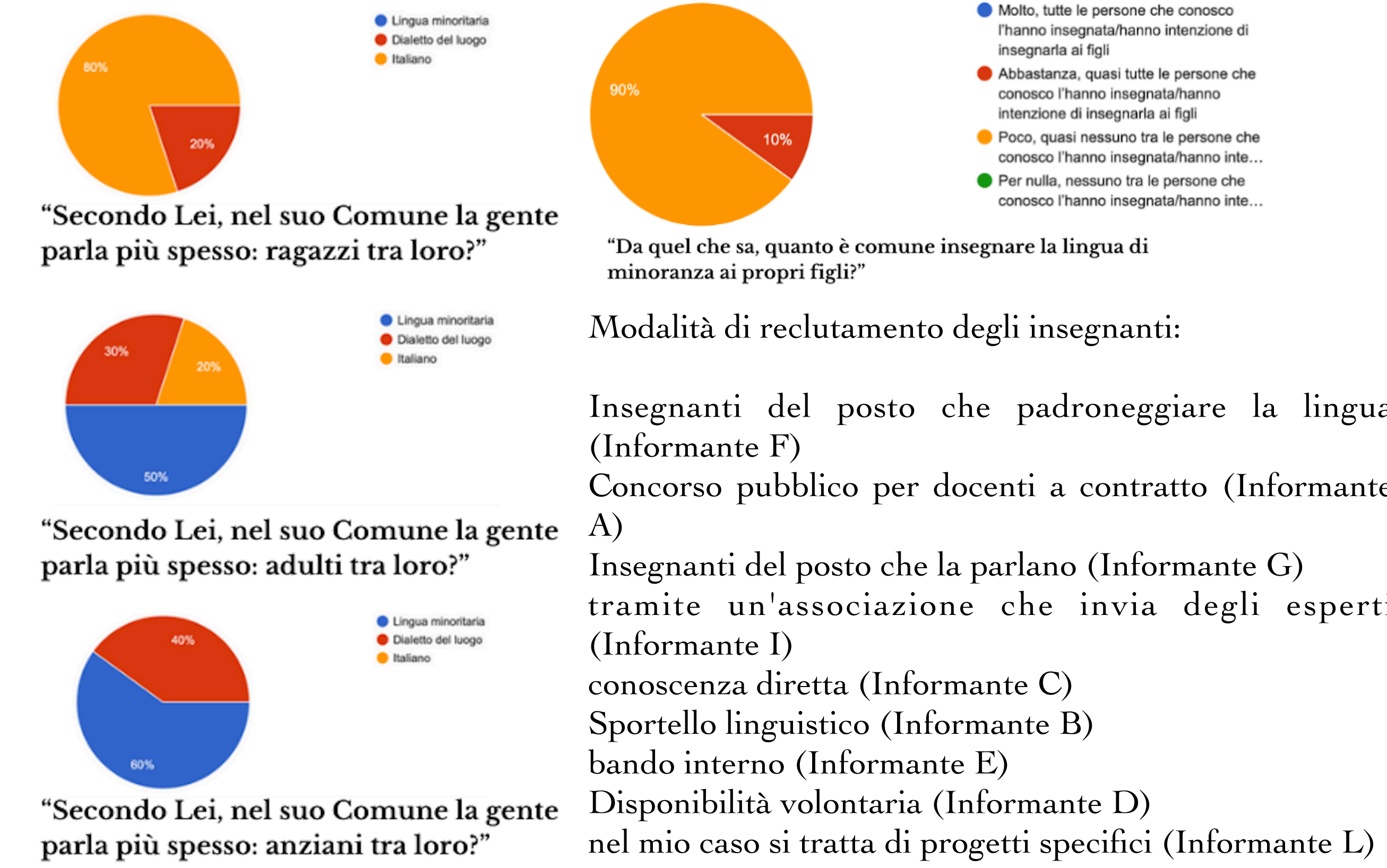
Lingue minoritarie e scuola

L'entrata in vigore della L. 482/99 ha legittimato la presenza di quei progetti d'insegnamento della lingua locale spesso già da anni presenti nelle scuole (Fiorentini, 2022: 108). Anche dal punto di vista scolastico, che pure costituisce la parte più concreta della legge, si sono evidenziate delle criticità. Nonostante il sentimento di abbandono che si avverte da parte delle scuole (Fiorentini, 2022), tra gli effetti positivi dell'introduzione delle LM nelle scuole si hanno: i) la rivalorizzazione del territorio; ii) l'acquisizione di uno status ufficiale della LM e il conseguente aumento del suo prestigio; iii) la valorizzazione dei legami intergenerazionali (Iannàccaro & Fiorentini, 2021: 49). La questione dell'insegnamento della LM è legata a doppio filo con quella della trasmissione della cultura locale. Sarebbe più utile, però, che si utilizzasse la LM per "veicolare informazioni [...] adatte alla società in cui gli studenti si troveranno a vivere" (Iannàccaro & Fiorentini, 2021: 58). Problematiche diverse presentano quelle lingue che non sono tutelate dalla legge: un esempio è la romaní, i cui parlanti si ritrovano spesso, all'inizio del percorso scolastico, in una situazione simile a quella dei bambini immigrati di seconda generazione. In più, la romaní si configura come codice fortemente endo-comunitario: il suo inserimento in un contesto esterno, come quello scolastico, rappresenterebbe per la comunità di parlanti un "tradimento" (Fiorentini, 2022: 117).

Le scuole coinvolte: metodologia

Gli insegnanti raggiunti insegnano in scuole sia della provincia di Cuneo che di Torino. La raccolta dei dati si è svolta attraverso la diffusione di questionari a mezzo digitale. Essi sono stati prodotti sulla base del modello fornito da alcune domande di Iannàccaro (2010). Il questionario si componeva di 51 domande, non comprensive delle 12 di anagrafica. Bassa era stata la partecipazione della comunità occitana di Piemonte (16%) già nello studio del 2010. La bassa rispondenza era stata attribuita, oltre che al disinteresse generale, anche a fattori demografici: i comuni montani del Piemonte sono tra i demograficamente più piccoli d'Italia. Le domande si rivolgono al livello soggettivo dell'esperienza dell'informante, per la problematicità dell'accedere al livello dell'oggettività con un questionario. Non si è proceduto con dei focus group.

Discussione



I programmi didattici sono più incentrati sulla trasmissione della cultura locale o sull'insegnamento della lingua?”
Iannàccaro (2010: 109): una sola risposta → maggiormente incentrati sulla trasmissione della lingua. Presente questionario: 2/10 rispondenti hanno sostenuto che essi fossero maggiormente incentrati sulla lingua. L'insegnamento è di tipo veicolare per 9/10 (formale è l'insegnamento universitario). 7/10 informanti insegnano anche altre materie. Quantitativo di ore variabile. Scuola dell'infanzia: lingua utilizzata quotidianamente, moduli di 4, 6 e 8 ore settimanali. Primarie: previste 150 ore annuali, non distinte se non per Pomaretto, dove l'insegnante ha dichiarato 5 ore annuali di lingua e 20 in lingua occitana. Iannàccaro (2010: 106) aveva trovato che il 67% dei docenti della LM erano insegnanti di ruolo. Per il presente campione la percentuale scende a 57%. Come è noto, "lo studio su materiale non strutturato abbassa di molto il prestigio della materia e di conseguenza della lingua" (Iannàccaro 2010: 107).

| Fotocopie | Libri prodotti a livello locale o materiale autoprodotti dagli insegnanti | Libri di produzione esterna | Solo fotocopie | % solo fotocopie |
|-----------|---|-----------------------------|----------------|------------------|
| 7 | 7 | 2 | 1 | 6% |
| 8 | 5 | 2 | 3 | 17% |

| Ricerca | In parte minima o per niente | In parte rilevante | In maggioranza | Totalmente | Percentuale di parte maggioritaria e totale |
|------------------------|------------------------------|--------------------|----------------|------------|---|
| Iannàccaro (2010: 110) | 3 | 0 | 1 | 6 | 70% |
| Attuale | 4 | 0 | 4 | 2 | 60% |

| Ricerca | Regione | Provincia | Comune | Altri enti territoriali | Scuola | Privati | Nessuno |
|------------------------|---------|-----------|--------|-------------------------|--------|---------|---------|
| Iannàccaro (2010: 110) | 2 | 0 | 0 | 1 | 3 | 0 | 5 |
| Attuale | 1 | 0 | 1 | 3 | 2 | 1 | 6 |

Conclusioni

Secondo i parametri da Iannàccaro & Fiorentini (2021: 53), l'insegnamento è:
-di tipo informale;
-extracurricolare;
-portato avanti da esperti esterni o da insegnanti non specializzati;
-svolto in maniera non sistematica.
Ciò porta ad una varia distribuzione delle strategie d'insegnamento formale/veicolare (distinzione comunque sfumata, in quanto le ore non sono distinte, come anche in Iannàccaro, 2010: 353). L'eterogeneità degli approcci non solo non rende un servizio al prestigio della LM, ma non aiuta neanche la rivalutazione. A questo proposito, si citano i risultati positivi di scuole bilingui per la rivalutazione delle lingue indigene del Canada (Monk, 2018). Le problematiche sono però disperate nel caso dell'occitano: mancanza di insegnanti di ruolo, di percorsi atti a formare insegnanti appositi, di uno standard per l'insegnamento uniformato, asistematicità dei progetti e scarsa immersività nella lingua.

Riferimenti

Fiorentini, I. (2022). *Sociolinguistica delle minoranze in Italia, Un'introduzione*. Carocci, Roma.
Iannàccaro, G. & Fiorentini, I. (2021). “Le lingue minoritarie a scuola”, in Luise, M.C. & Vicario, F. (a cura di), *Le lingue regionali a scuola. Competenze e certificazione didattica*, 37-64. UTET, Torino.
Iannàccaro, G. (2010). *Lingue di minoranza e scuola. A dieci anni dalla legge 482/99. Il plurilinguismo scolastico nelle comunità di minoranza della Repubblica Italiana*. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Roma
Legge Regionale 1 agosto 2018 n. 11 *Disposizioni coordinate in materia di cultura*.
Proposta di Legge Regionale n. 184 presentata il 26 gennaio 2022 *Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2018, n. 11 “Disposizioni coordinate in materia di cultura”*.
Legge Regionale Statuaria 4 marzo 2005 n. 1 *Statuto della Regione Piemonte*.
Legge Regionale 7 aprile 2009 n. 11 *Valorizzazione e promozione della conoscenza del patrimonio linguistico e culturale del Piemonte*.
Legge Regionale 7 aprile 2009 n. 12 *Promozione delle tradizioni culturali delle minoranze linguistiche storiche non autoctone presenti sul territorio regionale*.
Legge Regionale 10 aprile 1990 n. 26 *Tutela, valorizzazione e promozione della conoscenza dell'originale patrimonio del Piemonte*.
Legge Regionale 17 giugno 1997 n. 37 *Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 aprile 1990, n. 26 “Tutela, valorizzazione e promozione della conoscenza dell'originale patrimonio del Piemonte”*.
Legge Regionale 30 luglio 2012 n. 9 *Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni italiana e per la piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva*.
Regione Piemonte, 2018. *Comuni piemontesi appartenenti a ciascuna minoranza linguistica*. Disponibile al link: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/elenco_comuni_legge_482_1999.pdf